Questa sera si recita a soggetto

di Luigi Pirandello

Regia di Virginio Liberti

*Al teatro **Mercadante** di Napoli*

dal 06.04.2011 al 17.04.2011

Suggestivo ritorno sul luogo del delitto, a ottant'anni esatti dal debutto italiano avvenuto a Torino nella sala del Teatro Carignano, per ***Questa sera si recita a soggetto,*** terza tessera del mosaico metateatrale di un Luigi Pirandello per il quale il regista Virginio Liberti constata ad oggi una scarsa attenzione degli addetti ai lavori.

Temendo, forse, che l'opera possa risultare ad oggi troppo datata, Liberti concentra da subito la propria attenzione attorno al fulcro del testo, il contrastato rapporto regista-attore, arrivando a costruire uno spettacolo "per sottrazione" e lasciando sullo sfondo la trama centrale della novella ***Leonora, addio!****,* cui Pirandello si ispira. La gelosia dell'infido Rico Verri, sposo di una Mommina incarcerata nelle mura domestiche fino a causarle una tragica e solitaria morte, è il pretesto per inscenare la ribellione della società civile contro il tiranno dei sentimenti: la *querelle* "teorica" sul ruolo del regista e sul suo rapporto con gli interpreti, che tanto fece discutere al tempo, si risolve ora in una serie di incontri-scontri tra l'intera compagnia ed Hinkfuss, nelle originarie intenzioni vero e proprio elemento di rottura. Il tutto, aspetto non trascurabile, accade per così dire alla luce del sole, in scena o al massimo in proscenio a sipario chiuso, quasi a voler restringere il campo dell'indagine critica ai soli rapporti della triade attore-regista-personaggio.

Ne scaturisce uno spettacolo pulito e lineare in cui Rita Bucchi firma scene semplici e funzionali, e dove ad impressionare sono l'affiatamento e la sintonia dell'applaudito cast: nel sottolineare la positiva prova di tutti gli interpreti, piace ricordare l'austera Gisella Bein nei panni della signora Ignazia, alias la Generala, il Rico Verri del sempre bravo Michele Di Mauro, l'intensa Mommina dell'apprezzata Tatiana Lepore, e l'odiato (dagli attori) Hinkfuss di un Amadio Pinheiro in continuo movimento tra platea e scena.

Roberto Canavesi